

Nel patrimonio netto emerge sotto la voce "altre riserve" una riserva da conferimento pari a euro 0,3 milioni relativa al maggior valore afferente al ramo di azienda conferito da Enel S.p.A. il 2 agosto 1999.

Sono stati inoltre introdotti in bilancio fondi per rischi e oneri per un ammontare di euro 29.171 mila, tra i quali è da menzionare quello per trattamento di quiescenza ed obblighi simili (euro 816 mila).

Altri fondi per rischi ed oneri (euro 28,3 milioni) sono stati costituiti per vertenze giudiziarie e contenzioso (euro 6,0 milioni), per incentivi all'esodo (1,6 milioni euro) e il ripianamento del fondo previdenza elettrici (11,9 milioni euro), in applicazione di disposizioni contenute nell'art.41 della legge finanziaria 2000, che hanno dato luogo ad un contenzioso con l'INPS; in attesa della definizione, si è ricorso all'accantonamento di cui sopra.

Al fondo per il trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato è stata data una consistenza di euro 16,8 milioni, dei quali sono stati utilizzati nel corso dell'anno euro 2,6 milioni.

Un ulteriore accantonamento di euro 3,4 milioni (fondo dismissioni impianti industriali) è stato disposto per fare fronte ai potenziali oneri e minusvalenze connessi alle dismissioni di impianti non più utilizzabili nel ciclo produttivo, a seguito della riorganizzazione della funzione di controllo e teleconduzione del sistema elettrico nazionale.

Per quanto riguarda i debiti, la consistenza degli stessi ammonta a euro 1.835,6 milioni. Essi sono dovuti principalmente a: debiti verso banche (euro 12,9 milioni) e a debiti verso fornitori (euro 1.617,1 milioni) derivanti prevalentemente da acquisti di energia, da prestazioni di servizi e di beni al netto delle note di credito da ricevere.

I debiti tributari (euro 3,4 milioni), si riferiscono soprattutto alla funzione di sostituto di imposta della Società per ritenute effettuate sul pagamento di prestazioni di lavoro autonomo e dipendente e per le imposte di competenza dell'esercizio.

Da menzionare infine, la voce debitoria nei confronti della Cassa conguaglio settore elettrico (euro 197,3 milioni) che riguarda importi fatturati dal GRTN per maggiorazioni sulle tariffe stabilite dall'Autorità. Una parte di tale importo (25,6 milioni euro) si riferisce alle anticipazioni effettuate dalla Cassa per il pagamento di fatture IVA relative ad acquisti di energia CIP6 per conto del Gestore.

3.2.3. – Il conto economico

I risultati della **gestione economica** evidenziano un **utile netto** di esercizio pari a euro 7,4 milioni (tab. 3) depurato dalle imposte, il cui ammontare è stato di euro 25,8 milioni.

L'utile netto di esercizio, determinato nell'anno precedente in euro 22,9 milioni, ha in effetti subito una contrazione (- 15,6 milioni euro) ma ciò è dovuto in particolare alla componente "costi operativi" nella quale un ruolo importante ha avuto l'acquisto di energia CIP6 e la vendita della stessa (tra le voci ricavi di competenza), in correlazione all'inizio di tale attività da parte del Gestore dal 1° gennaio 2001, a seguito del trasferimento della titolarità dei "contratti di acquisto energia da produttori nazionali" dall'ENEL S.p.a al Gestore.

In sostanza, riguardo ai "ricavi di competenza" (tab. 4) si rileva in bilancio un notevole incremento di tale componente economica (euro 5.984,3 milioni nel 2001) a fronte dell'esercizio precedente (euro 1.018,5 milioni) con un aumento (+ euro 4.965,8 milioni) dovuto in prevalenza alle vendite di energie elettrica (euro 3.002,2 milioni) da fonti rinnovabili effettuate sia sul mercato libero che su quello vincolato (decreto ministeriale 21.11.2000 e deliberazione Autorità n. 223/00) nonché alla vendita di energia "spot" sul mercato europeo (euro 68,5 milioni). I ricavi per quest'ultimo tipo di energia si sono notevolmente contratti (-5,2 milioni euro) rispetto all'anno 2000 per la riduzione dei margini di disponibilità (euro 73,7 milioni nel 2000 a fronte di euro 68,5 milioni per la vendita di energia spot).

Proseguendo l'esame dei ricavi di competenza un cenno a parte meritano i contributi da CCSE (euro 1.704,7 milioni) che per la prima volta sono esposti in bilancio, in base alla disciplina in materia adottata dalla delibera dell'Autorità n. 20/2001.

Tali contributi (determinati per un ammontare di competenza dell'anno 2001 nella misura di euro 1.702,8 milioni) costituiscono il controvalore della quota dei costi sostenuta dal GRTN per gli acquisti di energia c.d. CIP6 non coperta dall'ammontare dei ricavi relativi alle vendite della stessa energia. La differenza tra costi e ricavi è coperta dall'intervento della CCSE; questa, doveva al GRTN importi (euro 541.122.392) per contributi non ancora erogati al 31.12.2001, come evidenziato nell'attivo patrimoniale.

Sempre con riferimento alla CCSE, un ulteriore importo di 43,2 milioni euro (ricompreso nella voce "altri ricavi": euro 110,2 milioni) è costituito dall'ammontare

relativo alla riconciliazione dell'energia vettoriata nell'anno 2000 che dovrà da detta Cassa essere erogata al GRTN e da questo rigirata ai produttori aventi diritto.

Riprendendo l'esame delle voci riconducibili ai "ricavi delle vendite e prestazioni" (complessivamente euro 5.984,3 milioni, con un incremento, come innanzi detto, rispetto all'anno 2000 di euro 4.965,8 milioni) va fatto un breve accenno a quelle qui di seguito indicate:

- euro 593,8 milioni si riferiscono alla fatturazione per l'attività di vettoriamento per il mercato libero remunerata in base alla deliberazione n. 13/99 dell'Autorità secondo le varie componenti in essa previste; per quanto riguarda tale attività è da rilevare un incremento di euro 334,8 milioni per effetto di una maggiore richiesta di energia soprattutto dal mercato libero;
- euro 600,3 milioni si riferiscono ai corrispettivi, di cui alla deliberazione dell'Autorità n. 205/99, dovuti dalle imprese distributrici a copertura dei costi di trasporto sulla rete di trasmissione nazionale dell'energia elettrica destinata ai clienti del mercato vincolato; da registrare su questo versante una flessione (- euro 51,7 milioni) rispetto all'anno precedente;
- euro 14,7 milioni riguardano il corrispettivo per la copertura dei costi sostenuti dal GRTN a fronte dell'acquisto di energia elettrica da produttori nazionali a garanzia degli impegni contrattuali sull'interconnessione (deliberazione dell'Autorità n. 180/99).

Nella parte attiva del conto economico è per la prima volta compresa la voce "incrementi di immobilizzazione per lavori interni" (euro 152 mila) che è stata riferita alla capitalizzazione del costo del personale interno impegnato in studi di fattibilità per la realizzazione di nuove linee di trasmissione.

A fronte dei ricavi ora esposti sono da evidenziare i **costi operativi di produzione** per un totale di euro 6.049,6 milioni. Rispetto all'esercizio precedente i costi presentano un aumento di euro 5.080,5 milioni, in massima parte dovuto, come innanzi detto, all'attività di acquisto di energia CIP6 per la prima volta esercitata nell'esercizio 2001.

In particolare gli acquisti di energia (4.744,9 milioni) riguardano: energia c.d. CIP6 (4.705,0 milioni euro); energia spot (26,4 milioni euro); energia per garanzia interconnessione (13,1 milioni euro).

Altri rilevanti elementi di costo riguardano:

- il costo del lavoro (euro 44,7 milioni): al 31 dicembre 2001 il personale in forza, tra dirigenti, quadri, impiegati ed operai è risultato pari a 698 unità (erano 660 nel 2000). L'incremento di tale onere (euro 2,3 milioni) è dovuto maggiormente al rinnovo del contratto collettivo di lavoro avvenuto nel corso dell'anno;
- le prestazioni per servizi (euro 383,0 milioni) si riferiscono principalmente ad oneri per vettoriamenti (362,0 milioni euro) nonché all'acquisto di risorse esterne (euro 21,0 milioni) quali le spese per trasmissioni dati ecc.. Tra i costi per prestazioni per servizi sono compresi i compensi ai componenti del Consiglio di amministrazione e del Collegio sindacale ammontanti a euro 824 mila;
- il godimento beni di terzi (euro 746,1 milioni): in tale importo è compreso l'ammontare riconosciuto dal GRTN quale corrispettivo dovuto ai diversi proprietari della RTN pari a euro 744,4 milioni.

Il margine operativo lordo per effetto delle su esposte partite economiche si attesta a euro 69,9 milioni con un incremento di euro 6,9 milioni rispetto all'esercizio precedente mentre il risultato operativo – che sconta ammortamenti sia su immobilizzazioni materiali che immateriali nonché accantonamenti e svalutazioni (euro 45,0 milioni), si riduce di euro 4,5 milioni.

3.3. - La gestione finanziaria

I risultati economici conseguiti nell'esercizio 2001 hanno determinato una crescita dei flussi di cassa che ha contribuito a rafforzare la struttura patrimoniale.

La crescita dell'utile netto ha posizionato l'autofinanziamento a euro 40,9 milioni (vedasi tabella n. 5) al quale vanno aggiunti i benefici della positiva gestione del capitale circolante netto che si posiziona a euro 134,3 milioni. Ciò ha permesso di disporre di un cash flow operativo di euro 175,2 milioni con il quale si è potuto sopperire alle esigenze finanziarie connesse con le attività del Gestore. Quest'ultimo dato, di maggiore consistenza rispetto all'anno precedente (euro 98,3 milioni) ha consentito di far fronte ai ritardi nei versamenti della Cassa conguaglio energia elettrica relativi ai contributi per acquisti di energia effettuato dal Gestore.

3.4. - I risultati economico-finanziari

I risultati economico-finanziari dell'anno 2001 possono riassumersi nei seguenti dati:

Milioni di euro	Anno 2000	Anno 2001
Utile netto di esercizio	23	7,4
Margine operativo lordo	63	69,9
Risultato operativo	49,5	45
Autofinanziamento	35,6	40,9
Disponibilità finanziarie nette finali	43,9	191,1

Dai dati sopra riportati si evince che i risultati dell'esercizio chiuso al 31.12.2001 da considerare nel complesso positivi sono da attribuire essenzialmente al buon andamento del conto economico che ha evidenziato un utile netto di esercizio 7,4 milioni di euro (con le precisazioni innanzi fatte circa la marcata riduzione dello stesso) e tra le poste attive più significative, ai ricavi per la vendita di energia elettrica "spot" acquisita sul mercato europeo.

Dal differenziale ricavi-costi emergono due dati, quello relativo al margine operativo lordo (69,9 milioni di euro) e quello relativo al risultato operativo (45 milioni di euro) che rappresentano, tenendo conto che il 2001 ha significato un importante banco di prova per le attività del Gestore, indicatori rassicuranti sulla tenuta gestionale complessiva della società.

Il Consiglio di amministrazione, nell'approvare la proposta di bilancio, ha condiviso la proposta dell'Amministratore delegato di destinare l'utile netto di esercizio, (euro 7.390.911,21) in considerazione della esigenza di rafforzare la patrimonializzazione della Società:

- a) alla riserva legale nella misura del 5%, come previsto dall'art. 2430 del C.C., pari a euro 369.545,56;
- b) a riserva straordinaria per fare fronte alle esigenze di autofinanziamento della Società (vale a dire la parte residua degli utili pari a euro 7.021.365,65).

A tale riguardo più volte il Consiglio di amministrazione e il Collegio sindacale del GRTN hanno espresso, anche nel corso dell'anno 2001, preoccupazioni per la insufficiente patrimonializzazione della Società, che sono state rappresentate all'azionista unico (Tesoro) nonché al Ministero delle attività produttive, in rapporto ai conferimenti effettuati dall'ENEL nell'agosto 1999 il cui ammontare (euro

26.000.000) risulta inadeguato, avendo riguardo ai compiti e alle responsabilità che derivano alla Società e alle sue controllate (Acquirente unico e Gestore mercato elettrico) dalle disposizioni contenute nel decreto legislativo 16 marzo 1999, n. 79 nonché dai conseguenti provvedimenti di attuazione¹².

Il problema dell'adeguamento del capitale sociale del GRTN in effetti non è stato affrontato neanche in sede di approvazione del bilancio 2001, dato che la proposta di destinare gli utili netti di esercizio (dedotta la quota del 5% destinata a riserva legale) ad aumento del capitale non è stata accolta dall'Assemblea che, con il voto favorevole dell'azionista unico (Tesoro), ha deliberato di destinare detti utili, pari ad euro 7.021.365,65, a riserva disponibile.

L'azionista, tenuto conto di quanto rilevato dal Collegio sindacale nella relazione al bilancio in ordine alla insufficienza dei mezzi propri della Società "per l'operatività così come si sta sviluppando sia in termini di volumi che di rischi" ha chiesto alla Società e al Collegio sindacale di essere informato tempestivamente su tutte le dinamiche gestionali che possano rendere critica la situazione finanziaria della Società e sull'evolversi dei rischi e dei contenziosi in essere".

In definitiva, il problema innanzi esposto di commisurare il capitale sociale alle attività e alle accresciute funzioni del GRTN è stato ancora rinviato in attesa che, sul piano concreto della sperimentazione, si abbiano più ampie conoscenze sul volume di affari che metteranno in movimento il mercato elettrico e l'acquirente unico.

Nella stessa riunione l'Assemblea, essendo venuto a scadenza il mandato del Collegio sindacale ha provveduto alla nomina dei tre sindaci effettivi e dei due supplenti, per il triennio di legge, ai sensi degli artt. 2364 e 2397 C.C. e dell'art. 28 dello Statuto sociale.

In ordine alla determinazione del compenso spettante ai sindaci effettivi, l'Assemblea, con il voto del rappresentante dell'azionista unico, ha deliberato che tali compensi siano attribuiti nella misura di euro 26.000 annui al Presidente e nella misura di euro 21.000 annui a ciascun altro sindaco effettivo.

L'assemblea ha anche deliberato di non attribuire alcuna indennità di presenza ai partecipanti alle riunioni degli organi sociali, fino ad allora corrisposta nella misura di euro 154,94 lordi a seduta.

¹² Il problema della inadeguata dotazione del capitale sociale è stato ampiamente esposto nella precedente relazione al Parlamento per gli esercizi 1999-2000. In particolare, a seguito di uno scambio di note intercorso con l'azionista unico (Tesoro), questi aveva prospettato la soluzione di fare fronte alle esigenze del GRTN attraverso i ricavi autorizzati dall'Autorità provenienti dalle entrate dei consumi di elettricità. Tale ricavi dovrebbero essere sufficienti a remunerare le spese ed il capitale circolante nonché il corretto svolgersi di tutte le attività addizionali, senza la necessità di ricapitalizzazione con impiego di fondi pubblici.

Con il voto del rappresentante dell'azionista unico, l'Assemblea ha anche deliberato "di non attribuire alcuna indennità di presenza al delegato della Corte dei conti", il quale, in effetti, non aveva mai percepito alcun tipo di indennità o gettone di presenza.

CAPITOLO IV

4.- I risultati della gestione nell'esercizio 2002

4.1. - Il progetto di bilancio

Più elaborata è stata l'approvazione da parte dell'Assemblea del bilancio di esercizio al 31 dicembre 2002. L'assemblea, infatti, è andata deserta nella prima convocazione fissata per il giorno 16 maggio 2003 e, nella successiva convocazione del 3 giugno, ha deliberato l'aggiornamento dell'esame del bilancio e degli altri punti all'ordine del giorno alle susseguenti riunioni che, in prosecuzione dei lavori, si sono tenute nei giorni 5 giugno, 11 giugno, 19 giugno e 3 luglio 2003, data quest'ultima in cui l'Assemblea ha approvato il bilancio 2002, senza apportare variazioni rispetto al progetto di bilancio esaminato dal Consiglio di amministrazione ed ha proceduto alla nomina del Presidente e dei componenti il Consiglio di amministrazione per la durata degli esercizi 2003, 2004 e 2005 (fino all'approvazione del bilancio relativo all'anno per ultimo indicato).

Il progetto di bilancio per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2002 è stato approvato dal Consiglio di amministrazione nella seduta del 16 aprile 2003, sulla base dell'esposizione fatta dall'amministratore delegato.

I dati salienti da porre in evidenza sono i seguenti:

- a) per quanto attiene al conto economico (riclassificato) (tab. 4) i **ricavi** delle vendite e prestazioni pari ad euro 6.136,9 milioni hanno comportato un incremento, rispetto all'esercizio precedente di euro 152,6 milioni. Tale dato è comprensivo sia dei ricavi della vendita di energia c.d. CIP6, sia dei contributi spettanti al GRTN (euro 4.794,4 milioni) da parte della Cassa conguaglio settore elettrico (CCSE) per la parte di detta energia non coperta dall'ammontare delle vendite della stessa.

Altra voce rilevante, ancorché in diminuzione rispetto all'anno precedente, riguarda l'attività di vendita di energia derivante da acquisizione SPOT sul mercato europeo (euro 50.984 mila) a fronte di costi per un ammontare di euro 25,7 milioni).

Altri ricavi provengono dalla movimentazione di energia per il servizio di vettoriamiento e trasporto (euro 900,6 milioni che però vanno ripartiti tra i proprietari della rete (euro 776,4 milioni) e il GRTN (euro 124,2 milioni) per la quota ad esso spettante.

I **costi** operativi ammontano a euro 6.125,0 milioni (euro 6.024,7 milioni nell'esercizio 2001) e si riferiscono sia agli acquisti e contributi di energia CIP6, di cui si è innanzi detto, sia ai corrispettivi dovuti ai diversi proprietari della rete.

Il costo del lavoro è stato pari a euro 46,0 milioni (+1,3 milioni euro rispetto all'anno precedente).

I costi per prestazioni di servizi (euro 22,0 milioni) si sono mantenuti su livelli superiori all'anno precedente (euro 21,0 milioni).

- b) Il margine operativo lordo registra, in conseguenza dei dati del conto economico, un incremento di euro 20,0 milioni (tab. 4) passando da 69,9 milioni euro del 2001 a 89,9 euro milioni nell'esercizio in esame.
- c) Il risultato operativo, (41,3 euro milioni) segna, tuttavia, un regresso rispetto all'esercizio precedente (45,0 euro milioni) per effetto degli ammortamenti, accantonamenti e svalutazioni disposti in bilancio.
- d) La gestione finanziaria ha mantenuto un buon livello di liquidità, dato che i proventi finanziari netti, ancorché inferiori nella consistenza rispetto all'anno precedente, sono stati pari a euro 8,1 milioni (tab. 3).

Il bilancio del GRTN al 31 dicembre 2002 costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dalla nota integrativa e dai documenti allegati, ha registrato un risultato di esercizio pari a euro 11,2 milioni. Il Consiglio di amministrazione, considerato il permanere delle esigenze di patrimonializzazione della Società, ha stabilito, con la conseguente approvazione dell'Assemblea:

- di destinare l'utile netto di esercizio di euro 11,2 milioni come segue:
- 5% della riserva legale ai sensi dell'art. 2430 c.c. per l'importo di euro 0,6 milioni;
- la parte residua degli utili netti d'esercizio, pari ad euro 10,6 milioni, a riserva straordinaria per far fronte alle esigenze di patrimonializzazione della Società.

In merito al bilancio di esercizio, ancorché il GRTN non sia soggetto agli obblighi di certificazione, un giudizio positivo è stato espresso dalla Società di revisione PricewaterhouseCoopers S.p.A. la quale ha fatto richiamo, tuttavia, "alla necessità di procedere a rilevazioni contabili sulla base delle migliori stime possibili relativamente alla determinazione di alcune poste di costi e ricavi inerenti la movimentazione dell'energia".

Nella propria relazione il Collegio sindacale dà atto che nell'esercizio 2002 il GRTN ha ottemperato, nel rispetto della normativa vigente e delle regole emanate dal Ministero delle attività produttive e dall'Autorità per l'energia elettrica ed il gas, all'esercizio delle attività e dei compiti di trasmissione e dispacciamento, all'acquisto e alla vendita dell'energia CIP6 ed alla gestione unificata della rete di trasmissione nazionale. In tale ambito il GRTN ha svolto, tra l'altro, le attività di assegnazione dei diritti di capacità di trasporto sulle linee di interconnessione e le procedure di gara per l'assegnazione ai clienti idonei dell'energia ritirata dallo stesso Gestore ai

sensi dell'art. 3, comma 12, del decreto legislativo n. 79/99 e ha elaborato, come negli anni precedenti, il Programma triennale di sviluppo della rete di trasmissione nazionale.

Il Collegio medesimo, in base agli elementi disponibili, ha altresì evidenziato che lo stato patrimoniale e il conto economico presentano ai fini comparativi i valori dell'esercizio precedente e che le voci di bilancio presentano concordanza con le risultanze delle scritture contabili.

Il Collegio sindacale ha inoltre rappresentato che "ai sensi dell'art. 28, comma 2, lettera a) del decreto legislativo n.127/91, relativamente al controllo della Società "Acquirente unico s.p.a." e "Gestore del mercato elettrico s.p.a." non è stato necessario redigere il progetto di bilancio consolidato, stante la mancata operatività delle controllate nell'anno 2002. Infatti possono essere escluse dal consolidamento le imprese controllate quando la loro inclusione sarebbe irrilevante ai fini della chiarezza, verità e correttezza della situazione patrimoniale e finanziaria e del risultato economico del complesso delle imprese costituito dalla controllante e dalle controllate".

In corso di esercizio il Collegio, per l'assolvimento dei compiti ascritti dal codice civile, ha tenuto n. 5 riunioni, nelle quali particolare attenzione è stata dedicata all'esame di singole operazioni ed aspetti della gestione, delle determinazioni assunte dall'amministratore delegato, delle informative periodiche e dei rapporti specifici prodotti dalla direzione audit.

Merita segnalazione, a giudizio della Corte, la parte della relazione in cui il Collegio sindacale espone che il credito verso l'Esercizio per l'IVA è passato da euro 33,9 milioni a euro 392,5 milioni. Tale credito è stato finanziato per il 2002 dalla Cassa conguaglio settore elettrico (CCSE) la quale ha dei limiti di intervento che potrebbero impedire la possibilità della stessa di finanziare in futuro le eventuali differenze che emergessero tra costi e ricavi. Poiché tale credito è destinato a crescere in futuro per gli stessi meccanismi di rimborso, il Collegio sindacale sollecita l'esigenza di seguire con attenzione i problemi di liquidità e di adeguatezza dei mezzi finanziari per l'operatività della società.

4.2. - L'approvazione del bilancio da parte dell'Assemblea dei soci. Considerazioni sulla gestione del bilancio e sul triennio in cui ha operato il Consiglio di amministrazione

L'approvazione del bilancio di esercizio 2002 da parte dell'Assemblea, avvenuta come si è innanzi detto, dopo diversi rinvii, in data 3 luglio 2003, è stata

deliberata, con la dichiarazione di voto favorevole del rappresentante dell'Azionista unico (Ministero dell'economia e delle finanze) espressa, come enunciato dallo stesso rappresentante, secondo l'intesa intercorsa fra il Ministro dell'economia e delle finanze e il Ministro delle attività produttive, ai sensi e per gli effetti dell'art. 3, comma 4, del decreto legislativo n. 79/99 e dell'art. 8.1 dello statuto sociale.

In detta seduta, l'approvazione del bilancio, è stata preceduta da alcune considerazioni, espresse dal Consiglio di amministrazione alla scadenza del mandato, che in questa sede brevemente si riassumono, in quanto espongono elementi riferibili alla gestione del bilancio 2002 e all'intero triennio in cui ha operato il Consiglio medesimo:

- a) La Società ha continuato a svolgere nel 2002 le attività di gestione della rete, attraverso le funzioni di trasmissione e dispacciamento che costituiscono il "core business" della società, la quale ha svolto anche una serie di attività sulla base della normativa di settore (compravendita di energia, qualificazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili, emissione e vendita di certificati verdi).
- b) l'esercizio del dispacciamento pur risultando soddisfacente rispetto agli standard qualitativi internazionali, ha evidenziato alcuni elementi di criticità che hanno richiesto l'impegno dei servizi di riserva e il ricorso, in particolari casi e aree geografiche, alla sospensione temporanea della fornitura di energia elettrica agli utenti sottoscrittori di contratti di interrompibilità per fare fronte a situazioni di emergenza.
- c) gli elementi di criticità permangono a causa soprattutto del progressivo restringimento della capacità disponibile per gestire i picchi di domanda e le situazioni di emergenza non programmate.
- d) il deficit di disponibilità di capacità costituisce elemento di grave preoccupazione, tenuto conto che all'incremento dei consumi nell'ultimo decennio non ha corrisposto la realizzazione di nuove capacità e, di conseguenza, la riserva che agli inizi degli anni '90 era stimata dell'ordine del 20-25% è, al momento, prossima ad azzerarsi.
- e) la realizzazione di nuove capacità deve rapportarsi ai tempi non brevi di impiego degli investimenti: sono state autorizzate (al giugno 2003) le costruzioni di 16 impianti di generazione per una potenza complessiva superiore ai 10.000 MW ma i piani di realizzazione degli impianti non sono stati ancora definiti con certezza dagli operatori.
- f) nel 2002 sono stati realizzati solo in parte gli interventi di manutenzione e sviluppo della rete programmati nel precedente piano triennale 2002-2004 ed è

stato approvato il nuovo PTS 2003-2005. Gli interventi hanno riguardato la rete di interconnessione con l'estero, la rete nazionale per far fronte al superamento dei vincoli di trasmissione nelle diverse zone (congestionamenti), la connessione alla rete di nuovi impianti di generazione. Gli interventi di sviluppo (complessivamente 13 nel 2002) sono stati avviati secondo criteri e procedure (confronti concorrenziali) stabiliti nelle convenzioni con i vari proprietari della rete (in particolare TERNA proprietaria di oltre il 90% della rete).

- g) le iniziative di modernizzazione della rete e gli accordi fra gestori dei Paesi confinanti hanno consentito un incremento della capacità di importazione di energia, cui ha contribuito anche il nuovo collegamento Italia-Grecia con capacità di trasporto pari a 500 MW: in definitiva dall'anno 2000 al giugno 2003 la capacità di importazione è aumentata da 5.400 a 6.700 MW.
- h) le attività collaterali affidate al GRTN dalla normativa di settore hanno riguardato, in particolare, le assegnazioni dell'energia elettrica disponibile ai clienti idonei, compresa l'assegnazione dell'energia c.d. CIP6 ritirata dal Gestore, ai sensi dell'art. 3, comma 12, del decreto legislativo n. 79/99.
- i) tra le attività collaterali è da comprendere l'acquisto e la conseguente vendita ai clienti idonei di energia "spot" che proviene da contrattazioni sulla rete di interconnessione in maniera non prevedibile e discontinua: le attività collaterali suddette hanno in parte contribuito all'approvvigionamento dei clienti idonei, la cui domanda è cresciuta negli ultimi anni e ha rappresentato, nel 2002, il 33% circa del fabbisogno complessivo di energia elettrica.
- l) il GRTN anche nel 2002 ha dato il suo apporto finanziario, come si dirà in seguito, alle due società controllate: il Gestore del mercato elettrico e l'Acquirente unico, le quali si sono avvalse dei servizi di gestione amministrative, contabili, informatici, della Società capogruppo, tenuto conto del mancato avvio operativo del secondo e della parziale operatività del GME, limitata alla gestione delle contrattazioni dei certificati verdi a partire dal marzo 2003.
- m) i dati più significativi che si evincono dai documenti di bilancio possono così riassumersi:
 - il valore totale dei ricavi di competenza nel 2002 ha raggiunto i 6.214,9 milioni euro (tab. 3) a fronte di un valore totale dei costi operativi di euro 6.125,0 (tab. 4);
 - il valore aggiunto lordo della società è cresciuto del 28,6% nel 2002 rispetto all'esercizio precedente, determinando un margine crescente tra ricavi e costo di gestione;

- l'esercizio 2002 si è chiuso con un utile netto di bilancio pari a euro 11,2 milioni, in aumento del 51,4% rispetto al 2001, utile che il Consiglio di amministrazione ha proposto di accantonare, come innanzi detto, al fine di aumentare i mezzi di dotazione della Società;
- i risultati positivi conseguiti nel triennio hanno consentito un aumento del valore della Società che, a fronte dei circa 25 milioni di euro di capitale sociale alla data di costituzione ha oggi un patrimonio netto di oltre 67 milioni di euro;
- il patrimonio netto resta però pari al 3% dell'attivo di bilancio e quindi rimane il problema della sottocapitalizzazione già evidenziato dalla Corte nella precedente relazione.¹³

Nella medesima seduta del 3 luglio 2003 l'Assemblea, essendo venuto a naturale scadenza il Consiglio di amministrazione della Società (nominato dall'Assemblea il 15 febbraio 2000) ha provveduto al rinnovo del numero degli amministratori (i quali sono stati determinati in numero di 7, anziché 5, come nel precedente Consiglio) e alla durata in carica dei medesimi (esercizi 2003-2004 e 2005 fino all'approvazione del bilancio di tale ultimo anno), nei limiti consentiti dall'art. 17 dello Statuto sociale. La deliberazione di nomina è stata elaborata d'intesa tra il Ministro dell'economia e delle finanze e il Ministro delle attività produttive (art. 3, comma 4, del decreto legislativo n. 79/99 e art. 8.1. dello Statuto sociale).

Il compenso per i componenti del Consiglio di amministrazione è stato determinato in euro 40.000 lordi annui per il Presidente e in euro 20.000 lordi annui per gli altri componenti.

4.3. Lo stato patrimoniale e il conto economico 2002

Premesso che lo stato patrimoniale e il conto economico (riclassificati) della Società sono riassunti nella tabella 2 e 4 e che per ogni informazione di dettaglio si fa rinvio alla "nota integrativa" al bilancio di esercizio al 31 dicembre 2002, vengono di seguito esaminate alcune poste di maggiore rilievo, con raffronti rispetto ai dati dell'esercizio 2001.

¹³ In ordine a tale problematica, è stato rappresentato, nella documentazione prodotta a corredo del bilancio, che "il Gestore continua a pattinare su ghiaccio sottile".

4.3.1. - Stato patrimoniale - attivo-

Il valore complessivo delle immobilizzazioni (euro 111,5 milioni) (tab. 1) registra un incremento consistente rispetto all'anno precedente nelle immobilizzazioni immateriali (+ euro 3,4 milioni), un decremento nelle immobilizzazioni materiali (- euro 1,7 milioni) e una situazione invariata per quanto riguarda le immobilizzazioni finanziarie che si attestano su euro 16,7 milioni.

Con riferimento alle immobilizzazioni immateriali (euro 10,1 milioni) la voce più significativa ha riguardato i diritti di brevetto industriale e i diritti di utilizzazione delle opere di ingegno per i quali è stato valutato un incremento di euro 3,4 milioni in relazione soprattutto all'ulteriore implementazione del nuovo sistema informativo ERP.

Le immobilizzazioni materiali riguardano investimenti per acquisti nell'esercizio di edifici, di impianti e macchinari e di altri beni (in particolare sistema informatico aziendale) nonché la voce "immobilizzazioni in corso e acconti".

I dati relativi segnano valori in aumento rispetto all'anno precedente per quanto riguarda i terreni e fabbricati (+2,2 milioni euro) e una diminuzione per quanto riguarda "le immobilizzazioni in corso ed acconti" (-2,9 milioni euro). Nella determinazione di tali dati hanno influito gli ammortamenti a carico dell'esercizio, che sono stati calcolati applicando aliquote economiche tecniche rappresentative della vita utile dei cespiti ovvero adeguate fino al limite di quelle ordinarie fiscali.

Le immobilizzazioni finanziarie (euro 16,7 milioni) non presentano variazioni, non essendo mutato il valore delle partecipazioni delle due società controllate (Acquirente Unico S.p.A. e Gestore del Mercato Elettrico S.p.A.).

La consistenza dell'attivo circolante (2.157,5 milioni euro, mentre è stata nell'esercizio precedente di euro 1.829,4 milioni) (tab. 1) è da rapportare, per quanto riguarda la voce di maggiore rilevanza, alla entità dei crediti verso clienti (euro 1.103,5 milioni), ai crediti verso l'impresa controllante (euro 1,7 milioni, a fronte di euro 1,0 milioni dell'esercizio precedente) nonché alle disponibilità liquide per depositi bancari (277,6 milioni euro).

4.3.2. - Stato patrimoniale - Patrimonio netto e passivo -

Nel contesto della situazione patrimoniale, il valore del patrimonio netto è risultato pari a euro 67,8 milioni (euro 56,6 milioni nell'esercizio precedente).

Il capitale sociale, rappresentato da 26.000.000 azioni da nominali 1 euro ciascuna per complessivi euro 26,0 milioni è stato rideterminato, come già rilevato con riferimento all'esercizio 2001, dall'assemblea degli azionisti (in data 27.6.2001) attraverso l'utilizzo delle riserve disponibili. Tutte le azioni sono di proprietà del Ministero dell'economia e delle finanze.

Nel patrimonio netto è stata ancora riportata sotto la voce "altre riserve" una riserva da conferimento pari a euro 291 mila relativa al maggior valore afferente al ramo di azienda conferito da Enel S.p.A. il 2 agosto 1999.

I fondi per rischi e oneri sono stati notevolmente incrementati (euro 47,4 milioni), rispetto al precedente esercizio (euro 29,2 milioni) e tra di essi è compreso quello per trattamento di quiescenza ed obblighi simili (euro 1,1 milioni).

Tra i fondi in questione sono da menzionare:

- il fondo per vertenze giudiziarie e contenzioso costituito da euro 6,0 milioni nel 2001 cui sono da aggiungere accantonamenti pari a 8.860 mila euro, con un valore a fine esercizio 2002 di euro 14,9 milioni;
- il fondo oneri e incentivi all'esodo, il cui valore a chiusura dell'esercizio 2001 era di 1,6 milioni euro, si è ridotto a 1,3 milioni euro, posto che è stato utilizzato nel corso dell'anno per un importo di 0,3 milioni euro;
- il fondo oneri per ripianamento della previdenza elettrici, la cui consistenza (euro 11,9 milioni) è stata ridotta sia per effetto di pagamenti intervenuti nell'anno (euro 10,8 milioni) sia per il ricalcolo da parte dell'INPS di accantonamenti relativi a precedenti esercizi, in applicazione di disposizioni contenute nelle leggi finanziarie 2000 e 2001.

Nell'esercizio di riferimento risultano accantonamenti relativi al fondo per margini di riconciliazione energia (euro 9,1 milioni) e al fondo per oneri derivanti da accordi tra operatori di sistemi di trasmissione europei (euro 2,5 milioni). Entrambi i fondi si riconnettono a delibere o note dell'Autorità per l'energia elettrica e il gas.

E' da segnalare inoltre il fondo per la copertura perdite di società partecipate (euro 4,0 milioni) che è stato utilizzato per Euro 2,0 milioni per la copertura di residue perdite dell'esercizio 2001 delle controllate e espone un accantonamento di euro 4,0 milioni per la copertura delle perdite rilevate per le società medesime nell'esercizio 2002.

Un ulteriore accantonamento di euro 2,3 milioni (fondo dismissioni impianti industriali) è stato disposto per fare fronte ai potenziali oneri e minusvalenze connessi alle dismissioni di impianti non più utilizzabili nel ciclo produttivo, a

seguito della riorganizzazione della funzione di controllo e teleconduzione del sistema elettrico nazionale.

Al trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato è stata data una consistenza di euro 17,5 milioni, dei quali sono stati utilizzati nel corso dell'anno euro 2.080 mila.

Per quanto riguarda i debiti, la consistenza della parte debitoria ammonta a euro 2.135,1 milioni a fronte di euro 1.835,6 milioni dell'esercizio precedente. Essi sono dovuti principalmente a: debiti verso banche (euro 12,9 milioni) e a debiti verso fornitori (euro 1.479,3 milioni); derivanti prevalentemente da acquisti di energia, da prestazioni di servizi e di beni al netto delle note di credito da ricevere.

I debiti tributari (euro 10,1 milioni), aumentati rispetto all'esercizio precedente (euro 3,4 milioni) si riferiscono soprattutto alla funzione di sostituto di imposta della Società per ritenute effettuate sul pagamento di prestazioni di lavoro autonomo e dipendente e per le imposte di competenza dell'esercizio.

Da menzionare infine, la voce debitoria nei confronti della Cassa conguaglio settore elettrico (euro 627,5 milioni) che riguarda importi fatturati dal GRTN per maggiorazioni sulle tariffe stabilite dall'Autorità. Una parte considerevole di tale importo (euro 392,5 milioni) si riferisce alle anticipazioni effettuate dalla Cassa per il pagamento di fatture IVA relative ad acquisti di energia CIP6 per conto del Gestore. Le voci di bilancio suddette meritano approfondimento, come evidenziato anche dal Collegio sindacale, dato che vi è stato un sostanziale aumento rispetto all'anno precedente che registrava un debito di euro 197,3 milioni.

4.3.3. – Il conto economico

I risultati della **gestione economica** evidenziano un **utile netto** di esercizio pari a euro 11,2 milioni depurato dalle imposte, il cui ammontare è stato di euro 35,6 milioni (nell'esercizio precedente di euro 25,8 milioni) (tab.3).

L'utile netto di esercizio, determinato nell'anno precedente in euro 7,4 milioni registra un sensibile incremento (+3,8 milioni euro) che è da porre in relazione soprattutto al volume dei ricavi generato dall'attività di vendita di energia elettrica (c.d. CIP6) di cui all'art. 3, comma 12 del decreto legislativo n. 79/99 (euro 2.712,5 milioni) e ai contributi dovuti dalla Cassa conguaglio settore elettrico al GRTN (euro 2.081,9 milioni) in misura maggiore rispetto all'anno precedente (euro 1.704,7 milioni).